



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Novantaseiesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

DAI SALAMI DELL'UNTA' D'ITALIA ALLO STRUZZO FRANCESCO

Mai l'asl era stata in questi anni interpellata. Ma avrà mai saputo, ci chiediamo, che ogni anno a fine luglio ci si divertiva così, in provincia di Latina? Un sospetto? Totale ignoranza del caso?



Né il sindaco né la Proloco, avevano mai pensato fosse necessario chiedere che autorizzazione o parere all'asl. In fin dei conti, sono futuri salami



Il maiale corre avvolto nel tricolore

Bassiano, niente più gara dei porci. Ma pur di non rinunciare alla sagra, gli animali corrono in braccio muniti di bandiera

STEFANIA PIAZZO

Qualcosa, qualcosina in a si muove.

Una cosa è certa: i maiali a Bassiano in provincia di Latina non verranno più trascinati per una corda legata al garretto, non saranno più costretti a correre per far divertire in una gara dedicata al prosciutto. Non saranno più usati per un palio che li ha visti addirittura essere presi e rilanciati in volo per non perdere tempo nei confronti degli avversari loro simili, loro malgrado.

Che si possa scrivere che è comunque un successo, un risultato che inverte la tendenza dopo le pagine di denuncia del nostro quotidiano e nello specifico dell'associazione Chilianacisegua, è vero fino ad un certo punto. Certo, se non avessimo alzato la voce presso la task force del ministero e qualcuno dall'altra parte del telefono non si fosse subito attaccato al proprio telefono interpellando asl, Regione Lazio e autorità locali, ebbene, i maialini avrebbero continuato a subire la corsa tra schermo, risa e totale disinteresse dell'asl.

Perché... vieni poi a sapere che mai l'asl era stata in questi anni interpellata. Ma avrà mai saputo, ci chiediamo, che ogni anno a fine luglio ci si divertiva così, in provincia di Latina? Un sospetto? Totale ignoranza del caso?

In ogni caso nessuno, né il sindaco né la Proloco, avevano mai pensato che fosse

necessario chiedere che cosa ne avesse mai pensato un servizio veterinario. In fin dei conti, sono salami. Non i veterinari, s'intende, né il sindaco, s'intende.

Un successo, si diceva, anche se è una conquista a metà. Perché i maialini correranno... in braccio. Piuttosto che niente, ci devono essere. Avvolti nel tricolore, perché questo è il 150° della nascita dell'Italia. E anche i maiali devono fare la loro parte, salami tricolore. Il 31 luglio, ha fatto sapere così l'illuminata Proloco, due maiali verranno collocati presso il "mandrioglio", la casa del maiale, con mangiatoia e abbeveratoio, in pieno centro, in piazza Matteotti, per l'esposizione ai turisti. Attrazione popolare. In modo che tutti possano vedere ciò che è in palio. Esatto. Perché il primo conduttore o affidatario del maialino avvolto nel tricolore che giungerà al traguardo si prenderà come premio i due maiali.

E i maialini come correranno? I quattro predestinati, provvisorio involtino nella bandiera d'Italia, saranno presi in braccio da quattro uomini e inizieranno la corsa partendo da piazza 25 luglio, percorreranno via Aldo Manunzio per arrivare a Piazza

Matteotti. Insomma, a Bassiano voglio far intendere di aver messo giudizio, visto che gli animali saranno presi in braccio dai loro provvisori custodi, per essere infine portati, a gara ultimata, nelle loro dimore con codice di stalla asl.

Quindi, si corre. E si vince il maiale. Come in altre re-

Al vincitore due suini in premio. In Lombardia ed Emilia è vietato usare animali come premio per giochi, feste e sagre, lotterie, sottoscrizioni o altre attività. Genova prende esempio

gioni d'Italia dove gli animali sono lotterie e vincite. Tranne che in Lombardia, dove la legge regionale ha messo al bando da anni questa "usanza" popolare. Ma non tutte le regioni ci provano a cambiare le regole. E così, è tutto un susseguirsi di pasquette e sagre e befane animali.

Come per la Proloco di Tezze sul Brenta, con porcellino vivo in palio. Come a Legnaro, in provincia di Padova con addirittura un cavallo primo premio alla Festa, niente meno che... del cavallo.

Proprio nel Comune che è anche sede dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie e che ha, tra i Centri di referenza nazionale, anche quello per la pet therapy, che ha il cavallo protagonista alla grande. E' il caso di dire... ma proprio lì, di fronte all'Izs, dovevano decidere di "andare a cavallo?". Maiali di diversi pe-

si e misure anche a Saletto, in provincia di Padova. Per la sagra di Sant'Anna a fine luglio i maiali sono tre: primo premio maiale da 120 chili, secondo premio maiale da 90 chili, terzo premio maiale da 60 chili.

Nuovo entrato è lo struzzo col "saio" in padella. A Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, nella festa organizzata dal padre francescano del locale convento. Ma si sa, tra il dire e il fare, tra la professione di amore e rispetto per gli animali e la vita di

tutti i giorni c'è la via di mezzo terrena. Bisogna mangiare. E allora, struzzo francescano per tutti. Tanto, san Francesco neanche sapeva che esistesse lo struzzo. Animale non contemplato fa più felice il palato. Ma, a quanto pare, la licenza terrena non è piaciuta ad un gruppo di animalisti, tanto che le contestazioni sarebbero finite quasi in rissa con il padre della pace francescana intento a far brandelli dei manifesti di protesta.

E il "Mattino" di Salerno avrebbe riportato questa diplomatica dichiarazione: «Verbalmente si può aggredire in ogni modo. I termini usati sono di uso comune e d'altra parte una ragazza che si mette in mostra in questo modo non può che essere una poco di buono», con tanto di richiesta di risarcimento danni per "lucro cessante", per il mancato introito alla sagra derivante dalla vendita delle bisticche di struzzo per la pubblicità negativa dei contestatori.

Ma per tornare alle lotterie, c'è chi può e chi non può. Non si può già da tempo in Lombardia ed Emilia Romagna. In Lombardia la pratica è espressamente vietata dal comma 4 dell'art. 3 della leg-

ge regionale N° 16 del 20 luglio 2006 che recita: «È vietato usare animali come premio per giochi, feste e sagre, lotterie, sottoscrizioni o altre attività». In Emilia, legge 5 del 17/2/2005, art. 7 comma 2: «Gli animali, sia cuccioli che adulti, non possono essere offerti in premio o vincita di giochi, oppure in omaggio a qualsiasi titolo nell'ambito di attività commerciali, di giochi e di spettacoli».

Punto, e fine della festa. Di recente c'ha provato anche Genova con l'arrivo del nuovo garante per gli animali, Edgar Meyer, che ha prontamente suggerito al primo cittadino un nuovo "regolamento comunale sui rapporti tra cittadini e animali". Sanzioni da 50 ai 500 euro per colpire comportamenti che non rispettano "il diritto di ogni animale ad una esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche". Maltrattamento e non solo. In più una piccola task force dentro la polizia locale per indagini e sanzioni. Non solo ci sarà confisca in caso di maltrattamento, ma anche, e questo fa al caso nostro, il divieto di offrire animali in premio a lotterie e manifestazioni.

Ci vuole poco, insomma. Basta la volontà e il coraggio. Lombardia e Genova fanno da apripista. Non è questione di leggi ma di civiltà, quella che di solito anticipa sempre la politica.

s.piazzo@lapadania.net
(96 - continua)